



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi***

***dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</b>	DATA: 15/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <b>Eleonora Bianchi bianchi.eleonora@minambiente.it</b>	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>OP 2 – Un'Europa più verde</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>b7 – Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento</b>	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>	
<p>Nel 2018, la Commissione europea insieme agli Stati membri ha concordato un nuovo format dei PAF, quale documento strategico di pianificazione per stimare il fabbisogno finanziario necessario per le misure prioritarie di conservazione e ripristino da realizzare nel ciclo di programmazione 2021-2027.</p> <p>I PAF sono documenti di pianificazione strategica di competenza regionale, su cui le Regioni e Province Autonome hanno già maturato esperienza, sebbene in maniera non sempre omogenea nel Paese, nell'attuale programmazione 2014-2020 e stanno attualmente lavorando alla compilazione dei nuovi PAF che si prevede saranno tutti consegnati alla Commissione Europea entro la fine del 2019. Il Ministero dell'Ambiente sta coordinando il processo di predisposizione dei PAF da parte delle Regioni, anche attraverso iniziative di supporto agli assessorati regionali competenti su Natura 2000.</p> <p>Si evidenzia la necessità che l'Accordo di Partenariato preveda esplicitamente l'utilizzo di questo strumento nella programmazione regionale in quanto favorirebbe un effettivo <i>mainstreaming</i> degli obiettivi di conservazione della natura nelle politiche settoriali nonché una più efficace mobilitazione delle risorse, come raccomandato dal Fitness Check delle Direttive Natura e da un audit della Corte dei Conti Europea sull'efficacia attuazione dei fondi strutturali<sup>3</sup>, in cui si evidenzia che <i>"I documenti di programmazione 2014-2020 dei vari fondi UE non hanno rispecchiato appieno le esigenze rilevate nei quadri di azioni prioritarie – PAF"</i>.</p> <p>Per quanto l'ambito di intervento territoriale privilegiato dei PAF sia la Rete Natura 2000, si ricorda che il pieno adempimento della Direttiva Habitat riguarda anche la pianificazione di reti ecologiche di connessione tra i siti Natura 2000 designati, nonché la tutela e il monitoraggio delle specie e degli habitat di Direttiva su TUTTO il territorio nazionale.</p> <p><b>A titolo di esempio, estrapolando dai PAF ad oggi disponibili, gli interventi da finanziare con politiche di coesione sono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti siti Natura 2000, che fornisca informazioni sul Sito stesso e su comportamenti consapevoli per una fruizione sostenibile</li> <li>• Realizzazione di passaggi per pesci in corrispondenza di discontinuità fluviali</li> <li>• Riqualificazione e mantenimento degli habitat di duna (costruzione di camminamenti e staccionate, cartellonistica per educazione ambientale)</li> <li>• Interventi di contenimento ed eradicazione specie vegetali alloctone (creazione/supporto ai centri di detenzione delle specie alloctone invasive di rilevanza unionale/italiana, azioni di sensibilizzazione in materia di impatti delle specie alloctone sulla biodiversità delle acque, mirate ai portatori di interesse)</li> <li>• Interventi di rimozione di infrastrutture non più utilizzate su ghiacciai permanenti (habitat prioritario 8340)</li> <li>• Interventi strutturali urgenti che garantiscano la tutela delle Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (habitat prioritario 8310)</li> <li>• Rimozione straordinaria dei rifiuti e installazione di appositi contenitori in siti Natura 2000</li> <li>• Azioni di educazione e sensibilizzazione (esempio: azioni mirate ad accrescere la consapevolezza sull'importanza della biodiversità e dei servizi ecosistemici anche fuori da RN2000, fruizione turistica responsabile e consapevole, diffusione buoni comportamenti per ridurre la diffusione delle specie alloctone invasive animali e vegetali)</li> <li>• Tutela attiva delle colonie di Chiroteri (Interventi di restauro di edifici storici compatibili con la presenza</li> </ul>	

<sup>3</sup> Corte dei Conti europea. Relazione speciale n. 1/2017: Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000 <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=%7B4C0EEC06-92F4-4F1F-B77F-D8CEB2FFDE15%7D>

delle colonie, Incremento dell'idoneità dei siti per la riproduzione o lo svernamento delle specie, rendere compatibile la fruizione turistica delle grotte con la conservazione delle colonie di pipistrelli)

- Miglioramento conoscenze su habitat e specie per le quali finora sono stati raccolti meno dati o per i quali è stato valutato uno stato di conservazione sfavorevole o specie rare, endemiche e/o che necessitano particolari misure di conservazione (Formazione del personale gestore di aree protette, attivazione consulenze scientifiche, intensificazione dei campionamenti, estensione dei rilievi fuori da RN2000, acquisto di strumentazione per i rilevamenti e per l'analisi dei dati e adeguamento degli strumenti di archiviazione dei dati naturalistici o sviluppo di nuovi strumenti in relazione a nuove problematiche, es. specie alloctone)
- Cartellonistica e segnalazione confini di siti Natura 2000
- Formazione dei soggetti gestori aree protette (approfondimento e aggiornamento nell'ambito amministrativo procedurale e di vigilanza, gestione attività venatoria e antibracconaggio, progettazione e pianificazione territoriale ed urbanistica valutazione d'incidenza, monitoraggio, azioni di conservazione, aggiornamento della RN2000, gestione delle specie esotiche invasive)

Si evidenzia inoltre che, lì dove si è sviluppata una concreta collaborazione tra AdG dei programmi regionali e gli uffici degli assessorati ambiente, i risultati degli interventi sono i più soddisfacenti, in termini di: allocazione delle risorse, scrittura del bando, definizione degli interventi, tiraggio da parte del territorio e risultato atteso. Il coinvolgimento dell'Assessorato Ambiente è quindi fondamentale dalla fase di programmazione a quella attuativa e di valutazione.

Un ulteriore aspetto che spesso si è riscontrato nell'attuazione dei POR, riguarda la prevalenza nella scelta degli interventi di valorizzazione della natura rispetto a quelli di tutela e ripristino. Ciò si è verificato anche in corso di implementazione del programma nelle varie fasi di riprogrammazione.

Il futuro Accordo di Partenariato deve prevedere inoltre un adeguato sistema di tracciabilità della spesa che permetta di monitorare le risorse dedicate agli obiettivi di conservazione della natura e biodiversità e il loro effettivo uso, così come raccomandato anche dalla Corte dei Conti Europea nel suo audit sull'efficacia di attuazione dei fondi strutturali.

**1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:**

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>4</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>5</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

Come strumento indispensabile ad arginare molte criticità ambientali, è strategico continuare a rafforzare e valorizzare il **sistema delle aree protette a terra e a mare, inclusa la rete Natura 2000**, valorizzandone in particolare il significativo ruolo di tutela del territorio rispetto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ecosistemi, di laboratorio per uno sviluppo di economie locali ambientalmente sostenibili e di partecipazione delle comunità locali alla cura e al presidio dei propri territori.

I parchi nazionali, insieme a tutte le altre tipologie di aree protette del nostro Paese, rappresentano in particolare una risorsa e un'opportunità per il settore turistico, che, se ben orientato e gestito, può consentire la promozione e la valorizzazione delle attività agricole e prodotti di qualità, il ripristino di ambienti degradati, il presidio e il rilancio di territori marginali e soggetti a fenomeni di spopolamento e arretratezza.

E' essenziale però che allo sviluppo turistico non corrisponda un incremento delle pressioni ambientali, soprattutto in contesti territoriali spesso ambientalmente fragili e da preservare con attenzione. La politica di coesione può essere strategica da un lato per gestire e mitigare gli effetti di flussi turistici in località estremamente di richiamo, dall'altro lato, per promuovere il turismo nelle aree interne, lontane dai flussi principali delle città d'arte e delle località balneari, e quindi sicuramente ancora dotate di ampi margini di sviluppo.

Un'iniziativa molto efficace che il MATTM ha promosso con grande impegno, e con il prezioso supporto di Federparchi, è l'adozione da parte di un numero sempre più elevato di Parchi della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), strumento metodologico e di certificazione per migliorare la gestione e lo sviluppo del turismo nelle aree naturali protette. L'elemento centrale della Carta è la partecipazione di tutti gli stakeholder locali a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione integrato per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale locale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della

<sup>4</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>5</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

Attualmente sono certificati CETS, Fase I, 16 Parchi Nazionali e 3 Aree Marine Protette, cui va segnalato anche l'avvio della certificazione CETS - fase II, per 5 Parchi Nazionali italiani.

Alla luce dei successi ottenuti con la CETS, è necessario continuare questo percorso, in un'ottica di integrazione e di rafforzamento dei partenariati locali: una rete di soggetti, pubblici e privati, che sappia convogliare iniziative, sforzi e idee verso l'obiettivo della valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, culturale e dello sviluppo sostenibile dei territori.

**2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.**

E' stato riscontrato che negli interventi con approccio integrato territoriale (CLLD), si è creata una maggiore competizione tra gli interventi di tutela e ripristino e quelli di valorizzazione, a discapito della prima tipologia. Al fine di garantire l'efficacia degli interventi in ambito di conservazione, si evidenzia quindi la maggiore utilità degli interventi a regia regionale. Come già evidenziato, maggiore è la collaborazione tra assessorato ambiente e Autorità di Gestione, maggiore è il successo della misura.

**3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

Gli interventi di tutela e manutenzione degli ecosistemi e di ripristino di habitat degradati, oltre all'evidente contributo al tema unificante "Territorio e risorse naturali" contribuiscono senz'altro al raggiungimento degli obiettivi di altri Temi Unificanti.

In particolare, riguardo al tema "Cultura veicolo di coesione economica e sociale" si evidenzia il crescente riconoscimento di forti legami tra patrimonio culturale e naturale, anche a livello internazionale, ad esempio in ambito Convenzione Diversità biologica, Consiglio d'Europa, UNESCO e Obiettivi di sviluppo sostenibile. Azioni mirate a rafforzare queste interconnessioni, nonché ad affrontare con approccio integrato le sfide e le minacce comuni sia alle risorse naturali sia ai beni culturali, possono fornire una base importante per attirare investimenti e promuovere forme sostenibili di fruizione e turismo, promuovendo al contempo la coesione sociale attraverso la rigenerazione di aree degradate, la creazione di posti di lavoro, il rafforzamento del senso di comunità e di identità culturale, la mitigazione di fenomeni drammatici quali lo spopolamento delle aree marginali, o i processi di deterioramento, omogeneizzazione e commercializzazione delle aree più impattate da un turismo di massa.

E' essenziale in tal senso che le politiche di coesione contribuiscano a finanziare le Misure di informazione e sensibilizzazione relative a Natura 2000, educazione e accesso dei visitatori, necessarie ad aumentare la consapevolezza dei cittadini sull'utilità e sulle opportunità della Rete Natura 2000 attraverso diverse e diversificate forme di comunicazione.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

Molti degli obiettivi concordati a livello globale e fissati dall'Agenda 2030 non possono essere raggiunti senza ecosistemi sani e in buono stato di conservazione: gli obiettivi fissati nel quadro della biodiversità post-2020 saranno quindi essenziali per la realizzazione degli SDGs, a partire da tutti i target dell'Obiettivo 15. *Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.*

Vi sono inoltre importanti collegamenti con i Target 8.9 *Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali*, 12.2 *Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali* e 12.b *Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.*

Importante è anche il contributo all'attuazione della *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*: Arrestare la perdita di biodiversità (2P I); Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (2P I 1); Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive (2P I 2); Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (2P I 3);

Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (2P II): Arrestare il consumo del suolo e combattere la

desertificazione (2P II 2); Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali (2P II 3);

Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (2P III): Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali (2P III 4);

Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo (5P VI): Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile (5P VI 2).

Conoscenza comune (VS I): Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici (VS I 1).

Dal punto di vista della misurazione del contributo al raggiungimento dei Target e dell'efficienza delle politiche messe in atto, è auspicabile uno sforzo di integrazione tra gli indicatori degli strumenti di cui sopra, gli indicatori della politica di coesione e il monitoraggio delle Direttive Natura, che misura l'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria, ad oggi gli unici oggetto di monitoraggio e valutazione standardizzata e periodica di livello nazionale ed europeo.

Questa integrazione di indicatori e banche dati permetterebbe un'adeguata valutazione degli impatti delle politiche di coesione sulla biodiversità.

In base ai primi risultati del 4° Rapporto Direttiva Habitat, risultano ancora lacune conoscitive, dovute anche alla scarsa disponibilità da parte delle amministrazioni regionali di risorse ordinarie da destinare ad adeguate campagne di monitoraggio.

La necessità di perseguire la piena attuazione delle Direttive e il superamento della procedura di infrazione per la designazione delle Zone Speciali Conservazione (Direttiva Habitat- Procedura d'Infrazione 2015/2163), nonché della messa in mora complementare sugli obiettivi di conservazione aperta dalla Commissione europea nel gennaio 2019, è una circostanza che coinvolge tutte le Regioni italiane e richiede un intervento di tipo straordinario coordinato a livello centrale. La politica di coesione della prossima programmazione può in tal senso fornire le risorse necessarie a superare i ritardi nell'attuazione di suddetti aspetti.

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

Si segnalano:

- Il bando della Regione Sardegna a valere sul P.O. FESR 2014-2020, Azione 6.5.1 "Azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000"  
<http://www.regione.sardegna.it/j/v/2599?s=1&v=9&c=1425&c1=1425&id=67140>
- Il progetto LIFE GESTIRE2020 della Regione Lombardia  
<http://www.naturachevale.it/il-progetto/life-gestire-2020/>

Si tratta di una delle prime sperimentazioni in Italia per rendere più efficiente il sistema di gestione della rete europea di aree protette sul territorio, facilitando lo scambio di esperienze e la condivisione di strategie e know how con e tra gli enti gestori, ottimizzando l'uso delle risorse e gli investimenti per attuare le azioni prioritarie per la conservazione della biodiversità individuate dal PAF. LIFE gestire è inoltre un progetto integrato perché, oltre agli investimenti diretti dei fondi LIFE, altri fondi europei, regionali e privati sono stati individuati per assicurare la conservazione della biodiversità in Lombardia, tra cui fondi del PSR, FSE, fondo aree verdi e Fondazione Cariplo.

A tal proposito sarà molto importante nella programmazione 2021-2027 garantire una piena complementarità dei progetti LIFE e della politica di coesione.

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>6</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR

<sup>6</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di	FSE



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
			lunga durata	
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>7</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>7</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".